

più per rendersi utile ai compaesani.

Nel Febbraio del 1942 è richiamato alle armi a Gorizia; presto viene scelto come attendente del maggiore Buda, comandante di Battaglione (notoriamente molto severo con i sottoposti). Con questo incarico riesce ad aiutare in vari modi i suoi commilitoni procurando loro indumenti e viveri, in particolare tre commilitoni di Pianfei tra i quali Agostino Martini. Tra le varie attività, nel periodo estivo, si occupava della distribuzione dell'acqua irrigua, facendo "U biarlou", il campàro; incarico che gli permette di ottenere una licenza nella primavera del 1943, con scadenza in autunno, quindi posteriore all'8 settembre. Questo gli risparmia la partenza per la Russia e la possibilità di riprendere la sua attività commerciale.

Giacu dul Cumbe, così è conosciuto, è sempre stato molto socievole e con spirito cameratesco: nella sua casa, sempre aperta, lui e Laura accoglievano chiunque (giovane o anziano, familiare o persona appena conosciuta, colta o semplice) con un sorriso, buone parole, una fetta di torta e un bicchiere di vino o un bicchierino di pastis. E molti si fermavano anche per il pranzo o la cena che la buona cucina di Laura allietava con ravioli o gnocchi di patate.

In paese lo si poteva incontrare quasi ogni mattina al bar La Ferrata: lì incontrava, consolava e scherzava con tutti. Per tanto tempo condivise il suo bianchetto con Cecu da Ferata, suo amico fraterno, e negli ultimi anni con amici ben più giovani come Sandro Garelli e Nino Gondolo, con i quali, dopo essere rimasto vedovo, pranzava ogni venerdì.

Nel primo pomeriggio invece il suo rito quotidiano era il caffè da Paulina e Giaculin (i due figli di Minicot rimasti nella casa dei Baudena) animato da vivaci scambi di vedute con Paulina, la sua figlioccia, cui era legato da affetto paterno e con la quale però spesso sorgevano anche animate discussioni. I suoi hobby: le passeggiate in montagna, con passo deciso e grande curiosità per la flora montana (in particolare le stelle alpine, che contemplava con sguardo ammirato), il gioco delle carte a tre sette, spesso condiviso la domenica pomeriggio con il cognato Andrea. E poi la grande passione per la politica: lettura giornaliera del quotidiano e tutte le sere più telegiornali per confrontare le diverse versioni degli stessi fatti politici. Fino al 2005, ultimo anno in cui è rimasto a Combe, in occasione delle elezioni si fermava nell'edificio



Nella pagina precedente e sopra Giacomo Bertolotto

che per quasi un secolo ospitò le scuole elementari, in cui veniva allestito il seggio, per assistere allo scrutinio delle schede elettorali. E così poteva essere il primo ad intavolare una discussione con il sindaco in carica e con amici e nipoti anche loro "politici" e avviare ipotesi sul perché di quell'andamento elettorale.

In virtù della sua dedizione e interesse per la vita collettiva, Giacomo Bertolotto è stato assessore comunale, fondatore e poi presidente del consorzio irriguo e punto di riferimento della frazione. Tra i vari riconoscimenti ha ricevuto l'onorificenza di "Cavaliere" da parte del Presidente della Repubblica e di "Cavaliere delle tre spighe d'oro" da parte della Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti.

Giacu è morto il 14 Novembre 2008 a 99 anni e sei mesi, contraddicendo la previsione del medico che, dopo avergli riscontrato a 10 anni una disfunzione cardiaca, disse a Minicot: "Che matet si tlu nevi gnan". Come amava ripetere con ironia Giacomo: "per fortuna che non mi 'allevavano', altrimenti sarei vissuto quanto i Faraoni!". ■



SOLUZIONI INFORMATICHE A 360°

**HARDWARE - SOFTWARE GESTIONALI - ASSISTENZA
SITI - VIDEOCONFERENZE - BUSINESS INTELLIGENCE**



Via degli Artigiani, 6 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.4678811 - Fax 0171.467888
Email info@sistemidue.it - www.sistemidue.it